

MALTAURO ANTONELLA

**“Le tecnologie: luoghi sociali
durante l'emergenza Covid-19”**

FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA
“DON DOMENICO GIAROLO”
MONTEBELLO VICENTINO

GRUPPO 2

TUTOR: CRISTINA MARCANTE

3472950395

Via S. Giustina, 19 - 36040 Sarego (VI)

antonella.maltauro@libero.it

Motivazioni

“Le tecnologie nella scuola dell’infanzia”...aspetto che finora avevamo poco considerato nel nostro lavoro di coordinatrici e insegnanti. A portarci prepotentemente a volgere lo sguardo verso questa preziosa opportunità (come avremo scoperto in seguito) è stato un microscopico virus, chiamato dalla scienza, Covi-19. Ci ha “costrette” a chiudere le nostre scuole, a sospendere drasticamente il rapporto con i nostri alunni, causando soprattutto nelle prime settimane, un senso di disorientamento e impotenza importante. Poi il tempo ci ha permesso, con il supporto di diversi mediatori umani e digitali, di adattarci all’emergenza, trovando nuove strategie per comunicare e sentirci nuovamente parte di un sistema educativo condiviso. In questo frangente le tecnologie sono state fondamentali; senza, in questi mesi, ci saremmo sentiti ancora più soli. Il loro utilizzo ci ha richiesto un immediato aggiornamento per ampliare una formazione digitale che, per alcune di noi, si è mostrata debole.

L’emergenza sanitaria sta compromettendo l’inizio del nuovo anno scolastico; il piano scuola insieme a tutte le linee guida regionali per il rientro, ci prospettano una scuola molto diversa da quella che tutti noi, bambini, famiglie e personale scolastico eravamo abituati a vivere. Una scuola con spazi esclusivi per ogni sezione, senza la possibilità di creare promiscuità di gruppi, che non ha più, per il momento come punto cardine la relazione, ma la salute comunitaria. Il nostro senso civico ci porta a seguire queste indicazioni; la salute, infatti, rappresenta un valore costituzionale, fondante per qualsiasi paese del mondo, ma ci obbliga anche a riflettere e a trovare delle nuove strategie per cercare di supplire a quelle presunte mancanze che un’organizzazione così diversa potrebbe portare. L’aspetto che più mi ha fatto riflettere è quello legato ai sentimenti e alle emozioni che proveranno i nostri bambini nel trovare le loro relazioni limitate al gruppo classe, al non poter più giocare con gli amici delle altre sezioni. Aspetto particolarmente sentito per quelli che già frequentavano lo scorso anno e che hanno vissuto una scuola piena di momenti condivisi e comunitari: l’accoglienza, il gioco in cortile dopo pranzo, i laboratori d’intersezione per età omogenee ma soprattutto la mezz’oretta del mattino, al termine dell’entrata di tutti i bambini, in cui ci si trovava in salone per cantare, ballare e pregare insieme. Questo momento per noi è sempre stato speciale per iniziare bene la giornata.

L’urgenza di trovare un’alternativa, una possibilità per i nostri alunni di interagire, in qualche forma, con i coetanei inseriti in gruppi diversi, è stata immediata. Una possibile soluzione mi è giunta anche questa volta dalla tecnologia, conosciuta meglio attraverso gli incontri di questo percorso formativo per coordinatrici. Le conferenze a cui ho partecipato mi hanno fatto intuire quanto ampio e ricco di opportunità sia il mondo digitale, da me ancora poco conosciuto e mi ha resa curiosa e motivata ad approfondire questo aspetto. Ho scelto di sviluppare quest’argomento e di preparare un progetto su di esso perché, pensando al nuovo anno scolastico, è quello che ritengo in questo frangente, il più utile e funzionale per migliorare la qualità del servizio. Per questo primo anno gli obiettivi saranno legati, marginalmente al trasmettere conoscenze e sviluppare competenze digitali nei bambini, s’incentreranno invece nel promuovere una nuova modalità di comunicazione e di relazione tra pari, attraverso strumenti da loro particolarmente conosciuti e congeniali. Stiamo parlando di bambini nativi digitali, che già da piccolissimi hanno iniziato a conoscere e ad utilizzare strumenti tecnologici di vario tipo, in particolare smartphone, tablet e tv. Le insegnanti d’altro canto possono contare sul fatto che questi strumenti, essendo particolarmente accattivanti per gli alunni, possono diventare uno strumento fortemente motivante.

A questo proposito l'istituzione educativa deve però considerare questa realtà considerandone tutti gli aspetti e assumersi il compito di educare i bambini a un corretto e misurato utilizzo di questi mezzi. Questo argomento negli ultimi anni ha aperto un acceso dibattito, che da una parte riconosce alle tecnologie grandissimi meriti di sviluppo in svariati ambiti, dall'altra ne evidenzia importanti limiti; in particolare legati all'utilizzo sbagliato, da parte anche degli addetti ai lavori, di alcune piattaforme, come Facebook e Google, considerati fuorvianti e colpevoli di plasmare a loro piacere le nuove generazioni.

Durante il lockdown abbiamo promosso varie iniziative per interagire con i bambini e le famiglie; l'ultima modalità che abbiamo introdotto, proprio con l'intento di avere un riscontro alle nostre proposte da condividere con tutti, è stato l'utilizzo della piattaforma Padlet, attraverso la creazione di una bacheca virtuale. In essa abbiamo inserito diversi contenuti (Post), organizzandoli in colonne attraverso la modalità "Scaffale": perlopiù materiali e video autoprodotti, avvisi per le famiglie, qualche canzone e interventi importati da youtube, ma la cosa più entusiasmante sono state le restituzioni dei nostri bambini, che le famiglie ci mandavano attraverso una mail didattica creata per l'occasione. Da questa esperienza, e la successiva formazione proposta dalla dott.sa Daniela Di Donato, che ci ha illustrato le funzionalità della piattaforma Padlet, ho iniziato a immaginarmi come utilizzare questo strumento, durante il prossimo anno scolastico. L'ho pensato per creare relazioni "a distanza", non più tra insegnanti e bambini nelle loro relative case, bensì tra bambini di diverse sezioni, per condividere esperienze, emozioni, musiche, materiali. Ho ipotizzato la possibilità di utilizzare nuove funzionalità, perfette per generare scambi immediati attraverso la ripresa video, con la funzione "Film", la registrazione di audio con la funzione "Voce" o lo scatto di foto con la funzione "Foto".

Altro elemento che ci caratterizza è la presenza tra i nostri alunni di quattro bambini certificati. Per loro questa piattaforma rappresenterà una grande opportunità: potranno avvalersi di questo innovativo strumento didattico con le stesse modalità dei compagni di sezione; per alcuni di loro la tecnologia potrebbe facilitare la relazione con gli altri bambini. Inoltre potranno costruire insieme all'insegnante di sostegno una loro bacheca personale, semplificata, ma altamente stimolante, gratificante ed efficace a conseguire i più svariati apprendimenti (sociali, digitali, logici, ...). Per loro inoltre sarà acquistato un robot educativo: Dash. Questo particolare strumento dovrebbe rappresentare per questi bambini un mediatore sociale e cognitivo per il gioco e portare a migliorare la loro qualità di vita e d'inclusione sociale.

La piattaforma Padlet inoltre ci offre una nuova opportunità, quella di condividere anche con le famiglie, le esperienze quotidiane dei figli, attraverso questo straordinario strumento di prossimità. La necessità di creare con loro sincere e costruttive relazioni si è fatta prepotente durante il periodo di chiusura. Noi insegnanti, condizionate dal nostro principio del "bambino al centro", pensavamo fossero i nostri alunni i più bisognosi di supporto, invece abbiamo constatato che anche i genitori hanno avuto un forte bisogno di confronto e sostegno. Come testualmente affermano le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo Ciclo d'Istruzione: "La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative." Alcune famiglie, ancora scosse da questo periodo, torneranno a settembre, dubbiose sul nuovo sistema di fare scuola e timorose che esso non sia efficace, rispondente e rispettoso dei bisogni dei propri figli. Avranno bisogno di rassicurazioni, di conoscere la quotidianità in cui vivono i loro bambini, per acquisire fiducia nelle insegnanti e nella scuola. Saremo chiamate a sostenere empaticamente queste famiglie

e farle entrare attivamente nel nuovo ambiente scolastico; potrebbe servire a sciogliere quelle paure legate all'ignoto, al non conoscere.

Un ultimo passaggio da programmare, per i prossimi anni scolastici, sarà quello di utilizzare questa piattaforma e altri strumenti tecnologici, per fare rete con il territorio, attraverso un gemellaggio con un'altra scuola dell'infanzia o organizzando scambi "digitali" con alcune realtà del paese (Comune, Biblioteca, scuole di altri ordini, parrocchia, realtà sportive, ...).

Obiettivi

Testualmente dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo Ciclo d'Istruzione":

“La diffusione delle tecnologie d'informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola. Si tratta di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento... Dunque il «fare scuola» oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale.”

“Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i «media» e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.”

Da qui la necessità per la scuola di utilizzare tutti i mezzi a disposizione per promuovere “un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento.”

Le tecnologie in questo particolare periodo storico, hanno prepotentemente rivolto a sé l'interesse del mondo della scuola che ha scoperto in esse, efficaci mezzi di comunicazione e apprendimento. Anche gli standar educativi EU richiedono con fermezza l'utilizzo della multimedialità a scuola.

Questo progetto vuole considerare queste evidenze e le vuole sviluppare attraverso l'acquisizione di questi obiettivi:

- Favorire il raggiungimento delle competenze di socialità e di comunicazione (Il sé e l'altro/ Discorsi e parole)
- Esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti attraverso il linguaggio verbale e non, utilizzando differenti situazioni comunicative (Discorsi e parole)
- Provare curiosità verso strumenti tecnologici, saperne scoprire le funzioni e i possibili usi (La conoscenza del mondo)
- Sperimentare nuove metodologie di comunicazione virtuale (Immagini, suoni, colori)
- Collaborare con gli altri, compagni e adulti, per la realizzazione di un progetto comune (Il sé e l'altro/ Immagini, suoni, colori)

- Seguire con curiosità e piacere i contenuti proposti dai compagni delle altre sezioni (Immagini, suoni, colori)
- Riflettere, confrontarsi con l'insegnante e i compagni e iniziare a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. (Il sé e l'altro)
- Rispettare le regole condivise del vivere insieme (Il sé e l'altro)
- Portare i bambini a comprendere l'importanza di un corretto e misurato utilizzo dei mezzi tecnologici, in considerazione anche del loro impiego nell'ambiente familiare.
- Mediare e semplificare le relazioni tra bambini, anche quelli con grave disabilità, attraverso l'utilizzo di un robot educativo (Il se e l'altro/ La conoscenza del mondo)

Metodologia

Presentazione del progetto

La realizzazione di questo progetto richiede la collaborazione di tutti i soggetti e i destinatari coinvolti. Fondamentale sarà la presentazione dello stesso al Comitato di gestione che lo dovrà approvare, alle docenti, alle famiglie, ai bambini e alla comunità territoriale, che sarà invitata a partecipare attivamente.

Comunità territoriale:

Questo progetto richiede un impegno di spesa straordinario che le scuole generalmente faticano a sostenere. Per questo motivo ho pensato di presentarlo ad alcune realtà del paese per farlo conoscere e chiedere un contributo economico per la sua realizzazione. Sensibilizzare le realtà territoriali all'innovazione delle scuole del loro paese, testimonia quanto una comunità può cooperare al bene dei propri futuri cittadini.

Le spese previste sono di 2300 euro circa comprensive di:

- ✓ l'acquisto di quattro Smart tv da appendere alle pareti di ogni sezione
- ✓ l'acquisto di quattro tablet, su cui creare le bacheche con Padlet; in alternativa se il costo fosse troppo esoso, le insegnanti utilizzeranno il proprio smartphone
- ✓ l'acquisto di un modem router per ampliare la rete Wi-Fi
- ✓ l'acquisto di un robot educativo: Dash (300 euro circa) per i bambini certificati
- ✓ alcune ore di formazione per le insegnanti che dovranno essere adeguatamente preparate per utilizzare le tecnologie necessarie

Comitato di gestione:

Al Comitato di gestione sarà presentato questo Project Work come progetto utile a migliorare la qualità della scuola, introducendo l'utilizzo della tecnologia come innovazione particolarmente rispondente alle esigenze della nuova società e agli interessi dei nostri alunni, considerati nella maggior parte dei casi, "nativi digitali". Bambini nati in un ambiente sociale interconnesso in cui i sensori e le app possono considerarsi la realtà quotidiana. Alcuni dei componenti, come genitori di alunni frequentanti, si sono resi conto personalmente che questo lockdown ha creato nei bambini e nelle loro famiglie un grande bisogno di relazioni e questo progetto ha come principale obiettivo

quello di curare e preservare, anche se al momento solo virtualmente, le relazioni tra bambini di diverse sezioni e tra la scuola e i genitori.

Forte della consapevolezza di collaborare con persone motivate a dare qualità al servizio che dirigono, sono certa che sapranno cogliere il valore di questa proposta.

Famiglia:

In questi mesi di chiusura forzata della scuola, il team docente si è ritrovato costantemente in piattaforma per valutare le strategie più adatte a mantenere un rapporto relazionale con i bambini e le famiglie, oltre che offrire un supporto educativo-didattico agli alunni.

Ci siamo rese conto, con il passare del tempo, di esserci focalizzate soprattutto sui bambini e di avere invece sottovalutato i bisogni di supporto dei genitori; in alcuni casi preoccupati, disorientati e insicuri nell'affrontare questi difficili mesi di lockdown. Come sostengono Anna Oliverio Ferraris e Alberto Oliverio in "Più forti delle avversità", gli individui (genitori, insegnanti, bambini), per affrontare adeguatamente gravi difficoltà hanno bisogno di sviluppare la resilienza, la capacità cioè di far fronte con positività ai traumi della vita, di riprendersi con coraggio senza "spezzarsi".

Da qui l'esigenza di creare in queste famiglie maggiori sicurezze, per portarli ad avere fiducia nelle agenzie educative che collaborano all'educazione dei loro figli e alle potenzialità enormi dei bambini stessi.

È risaputo che il non conoscere qualcosa, crea paure e insicurezze, com'è stato per il Covid-19; più si conosce una realtà più ci si fida; quello che vorremmo fare è infondere coraggio a questi genitori, per affrontare al meglio questo periodo carico di dubbi, primo tra tutti, la possibilità che i propri figli possano vivere serenamente tutte queste novità. Vorremmo tentare di farlo concedendo loro, la possibilità di vedere, con i propri occhi, come vivono quotidianamente a scuola i bambini: le gioie, le relazioni con i compagni e l'insegnante e la condivisione di queste esperienze con gli amici delle altre classi.

Ogni insegnante darà, ai genitori della propria sezione, il link per accedere alla bacheca di Padlet; così potranno gustarsi giornalmente uno spezzone di vita dei loro figli. Il progetto e le modalità operative per la sua realizzazione, saranno presentate ai genitori in un incontro in piattaforma, durante il quale saranno date alcune indicazioni operative di base, per permettere a tutte le famiglie di accedere e visionare i Post, inseriti nella bacheca virtuale..

Docenti:

Le docenti hanno avuto modo di utilizzare la piattaforma Padlet durante il lockdown; ne hanno conosciuto le potenzialità, ma non si sono servite di tutte le sue funzioni. Con questa proposta saranno chiamate ad utilizzare la bacheca personale giornalmente, con la propria sezione. Ognuna di loro ne creerà una, utilizzando un dispositivo personale o dedicato e s'interesserà di realizzare tutti i giorni insieme ai bambini, un Post da condividere con gli altri gruppi. Questi contenuti potranno essere di qualunque tipo, ma seguiranno un indirizzo comune che programmeremo all'inizio dell'anno scolastico: foto, video in diretta, registrazioni audio di canzoni, attività, racconti.

Sarà quotidianamente dedicato a questo momento uno spazio di circa mezz'ora durante la mattinata: quindici minuti per la preparazione del Post, della durata di circa cinque minuti, e

quindici minuti per la visione dei contenuti delle altre sezioni. Questo permetterà a ogni gruppo di visionare giornalmente i contributi di tutti i compagni della scuola.

All'inizio dell'anno il collegio docenti deciderà quale orientamento dare ai contenuti proposti. Tenendo conto che pratiche di questo tipo devono essere molto flessibili, per cui ogni insegnante avrà la libertà di adattare e improvvisare intenzionalmente il proprio intervento insieme ai bambini, rispettandone le richieste e gli interessi, è anche importante però dare un indirizzo comune che dia ordine all'esperienza.

Efficace sarebbe dedicare, il primo periodo dell'anno, alla conoscenza dei nuovi compagni e alla condivisione, attraverso il libero racconto, delle esperienze vissute dai bambini in questi mesi "costretti" a casa. Potrebbe essere un toccasana per loro rendersi conto che i vissuti personali, anche difficoltosi, dei mesi passati, sono simili a quelli dei loro amici. Il poter condividere pensieri, preoccupazioni ma anche gioie, tempo ritrovato con i genitori e altro ancora, è un'opportunità che come educatori siamo chiamati a promuovere con energia.

In seguito potremmo creare dei momenti per fare vedere l'aula, per condividere canzoni, filastrocche, storie o magari per divertirvi a giocare virtualmente insieme.

Solo dopo aver creato un legame affettivo tra i bambini, ogni gruppo potrà creare dei Post su attività svolte in classe. In particolare l'insegnante con gli alunni, potrà realizzare delle attività, integrate alla programmazione annuale, in collaborazione con altre sezioni. Un gruppo si occuperà di iniziare il lavoro, per esempio un cartellone e un altro, dopo un paio di giorni per garantire la sicurezza Covid, lo completerà per poi condividerlo con i compagni.

Infine, se ci saranno le giuste condizioni, le insegnanti potranno iniziare a coinvolgere i bambini nell'utilizzo guidato della piattaforma Padlet. Alcuni di loro potrebbero già possedere le competenze necessarie per accedervi e pubblicare dei contenuti, avendola già utilizzata con la mediazione dei genitori in questi ultimi mesi; nonostante ciò è nostro dovere garantire a tutti gli alunni, le stesse opportunità.

Docenti di sostegno:

La nostra scuola ha la fortuna di avere, tra i nostri alunni, quattro bambini certificati, tre dei quali già frequentanti, con diverse disabilità. A seguirli oltre a due operatrici socio-sanitarie ci saranno tre insegnanti di sostegno. È ormai dimostrato che le tecnologie possono diventare efficaci facilitatori per i bambini disabili e diventare un valido strumento per abilitare e riabilitare. Per i nostri alunni sarà particolarmente utile, da una parte l'uso riabilitante delle tecnologie, che permette di colmare difficoltà di attenzione e apprendimento, attraverso mezzi che rendono accessibili e fruibili le proposte fatte dall'insegnante, dall'altra il ripensare a questi ausili per facilitare la conoscenza e le relazioni con i compagni di sezione. Insieme al proprio alunno, l'insegnante di sostegno costruirà una bacheca virtuale e con lui/lei realizzerà dei Post da rivedere insieme in un secondo momento e da condividere con i propri compagni e quelli delle altre classi. In aggiunta, per loro, sarà acquistato un robot educativo, Dash, che utilizzeranno individualmente o in gruppo. Questo strumento rappresenta una metodologia educativa innovativa che guida il bambino a scoprire e a imparare facendo (Learning by doing) attraverso il procedimento per prove ed errori, accompagnando al fare e all'esperienza, il riflettere e il pensare. È dimostrato che per alcuni bambini con determinate patologie, l'interazione con un interlocutore digitale sia facilitante. L'obiettivo è di creare un canale preferenziale che stimoli questi bambini facendoli divertire.

Attivazione

Questo progetto è stato pensato dopo cinque mesi di chiusura forzata della nostra scuola per l'emergenza Covid-19. Essa non è ancora rientrata e la scuola del nuovo anno scolastico si delinea come una realtà molto diversa da quella che tutti conoscevamo, soprattutto per i nostri bambini. Proprio per rendere questa nuova esperienza più serena, il progetto durerà tutto l'anno, da metà ottobre, dopo il consueto inserimento, a giugno.

Tutti i giorni l'insegnante, insieme ai suoi alunni, dedicherà almeno mezz'oretta della mattinata a questo momento. Innanzitutto creerà una bacheca virtuale, personalizzata per la propria sezione, utilizzando la piattaforma Padlet.

Tutte le classi saranno dotate di una Smart tv che sarà appesa alla parete, in una posizione di facile visibilità da parte di tutti i bambini della sezione. Durante la mattinata gli alunni realizzeranno, insieme all'insegnante, un Post che pubblicheranno sulla bacheca di classe. Poi prima di pranzo ogni gruppo si riunirà, sedendosi davanti allo schermo, per scoprire i contenuti che le altre sezioni hanno condiviso. Dovranno sentirsi liberi e avere lo spazio sufficiente per potersi muovere, nel caso in cui i loro amici proponessero di ballare o giocare virtualmente insieme.

La lavagna sarà trasmessa dallo smartphone o dal tablet, impiegato dalle insegnanti per l'utilizzo della piattaforma, attraverso la condivisione dello schermo con la Smart tv.

A questi momenti parteciperanno attivamente anche i bambini certificati con la loro insegnante di sostegno. Quest'ultima s'impegnerà inoltre a creare, una bacheca insieme al proprio alunno con il quale realizzerà e pubblicherà dei contenuti nei tempi a lui/lei più adatti. È vantaggioso che questi alunni possano condividere costantemente, con i compagni della propria sezione, questi Post, per accrescere l'entusiasmo prodotto da queste produzioni personali e nello stesso tempo promuovere, in modo alternativo, positive relazioni con loro. In seguito sarà dedicato un tempo in cui questi bambini, inseriti uno in ognuna delle quattro sezioni, potranno mostrare i propri contenuti ai compagni delle altre classi.

Aspetto altrettanto importante sarà la possibilità per i genitori dei nostri alunni di vedere la bacheca realizzata dalla sezione del proprio figlio. Ad ognuno di loro sarà mandato il link per accedere a Padlet e visionare i contenuti caricati sulla lavagna virtuale. Consideriamo questa opportunità importantissima; permetterà loro di conoscere alcuni spezzati di vita dei loro bambini e delle insegnanti. A casa inoltre potranno rivedere i messaggi insieme ai propri figli e utilizzare questi input per parlare con loro di ciò che hanno vissuto a scuola; questa esperienza, se utilizzata correttamente, potrebbe porsi come nuovo obiettivo, quello di promuovere il dialogo genitore-figlio.

Modalità di documentazione

La documentazione è necessaria per dare qualità al progetto, sia per le insegnanti sia per i fruitori dello stesso. Essa intende innanzitutto qualificare le scelte e le iniziative proposte, lasciando

“traccia” di qualcosa di finalizzato che rimane e può essere visto, rivisto, analizzato e riutilizzato. Rivedere l'esperienza per documentarla permette alle insegnanti di analizzarla, integrarla con altre esperienze offerte al bambino e rendere più consapevole l'intervento, oltre che rappresentare il punto di partenza per la sua valutazione. Dichiarare le proprie intenzioni significa inoltre assumersi la responsabilità di ciò che si è proposto, investire la propria persona e la propria professionalità in sinergia con un collegio docenti che collabora e si sostiene.

La stesura del progetto stesso rappresenta una prima documentazione; in essa si possono già trovare elementi importanti, e verificabili in itinere, per conoscere l'esperienza proposta.

Durante i webinar dedicati alle tecnologie, ho avuto modo di verificare come i mezzi digitali possano essere particolarmente funzionali per documentare esperienze scolastiche ed extrascolastiche sia con i bambini, sia con i genitori.

Nel nostro caso la realizzazione quotidiana del progetto, può essere considerata come testimonianza dello stesso. I Post pubblicati infatti potranno documentare l'esperienza dei bambini durante la loro realizzazione. I genitori potranno entrare virtualmente nella classe dei loro figli tutti i giorni e utilizzare contenuti visualizzati anche a casa, per una condivisione delle loro rispettive giornate.

Una parte invece che non potrà essere documentata digitalmente sarà la visione e la condivisione dei contenuti tra alunni. Questa andrà esposta e raccontata periodicamente dalle insegnanti, alle colleghe, ai genitori, al comitato di gestione, ai bambini stessi, oltre che elaborata nei documenti di valutazione.

Sicuramente sarà utilizzata anche una testimonianza fotografica di alcune esperienze; essa potrà essere inoltrata alle famiglie, solo dopo avere ottenuto da loro il consenso privacy all'utilizzo di foto e video, esposta alle pareti dell'istituto e pubblicata nel sito della scuola.

Valutazione

La valutazione di un progetto è essenziale per verificare l'efficacia dei percorsi proposti e supporta la rettifica dello stesso nelle parti che risultano carenti. Per definirla ho considerato il documento che descrive il Progetto KidSmart in Abruzzo, nato dalla collaborazione tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Fondazione IBM Italia. Esso racconta l'esperienza di alcune insegnanti e i loro bambini nel periodo d'emergenza successivo al traumatico evento del terremoto in Abruzzo. Un sisma che ha devastato paesi interi creando una situazione di elevata criticità per tutti gli abitanti. Ho trovato essere particolarmente affine la situazione che si è creata con il Covid-19. Simile è stata la descrizione dei sentimenti d'impotenza e demotivazione delle insegnanti nel periodo successivo all'emergenza e altrettanto conforme mi è sembrato l'estremo bisogno di questi bambini, queste famiglie e le stesse educatrici di essere sostenuti, di ritrovare un equilibrio e di ripensare a un “nuovo” futuro. Il dopo in entrambi i casi ha richiesto, da parte di tutti, un cambiamento, un'evoluzione, una spiccata capacità di adattamento e flessibilità. Il documento, oltre al progetto, contiene anche i risultati del programma, ottenuti attraverso specifiche modalità di valutazione, attentamente pensate e rese operative da tutti i soggetti coinvolti. Esaminandoli ho potuto cogliere diversi aspetti attinenti al seguente progetto.

Ho trovato innanzitutto preziosi questi passaggi del documento consultato, che riprendo letteralmente:

“...nel contesto di crisi, l’esercizio di osservare in modo puntuale e rigoroso può assumere in sé una funzione protettiva, poiché induce a fermarsi, per “stare nella situazione, sospendere il pensiero e il giudizio e prendersi cura (Schon, 1987) in modo nuovo, di ciò che si sta osservando e che dunque accade nel tempo presente.”

L’utilizzo delle tecnologie (Kidsmart) ha: “...permesso alle insegnanti di scoprire e conoscere diverse sfaccettature di ogni bambino individualmente considerato...ha consentito di verificare abilità e competenze precedentemente inesprese...ha favorito l’individuazione di dinamiche di gruppo inattese”

“La fase di osservazione prevedeva anche da parte delle insegnanti, l’esercizio all’autovalutazione, come via privilegiata per sviluppare un’attitudine al decentramento, a guardarsi “da fuori”,...

“L’invito a guardare se stesse come oggetto di osservazione è alla base della formazione di un “fare pedagogico competente” e permette di conoscere, attivare, facilitare i comportamenti e i processi psicologici propri e dei bambini più pertinenti alla situazione (Mantovani, 1998; Camoiani, Bascetta, Aureli, 1988; D’Odorico, Cassibba, 2008)”

Da qui la consapevolezza, che oltre alla verifica degli obiettivi prefissati e all’attenta valutazione dell’efficacia degli interventi e della risposta agli stessi dei bambini, considero necessaria anche un’autovalutazione delle insegnanti che propongono il progetto.

Spesso un’osservazione e un’analisi globale si rivelano essere imprecisi, il fissare degli ambiti rende più completa la valutazione. Questi possono essere così suddivisi:

- analisi del contesto (Dove sono collocati gli strumenti tecnologici utilizzati? Sono facilmente fruibili ai bambini? L’insegnante è stata in grado di rimodulare il contesto quando si è mostrato poco funzionale?...)
- tempi di attuazione (Il tempo dedicato al Padlet è poco? Troppo? I bambini richiedono un maggiore utilizzo? Si stancano? L’insegnante riesce a dedicare il tempo necessario all’esperienza o è frettolosa?...)
- svolgimento (Come si approccia il bambino all’esperienza? Tutti hanno lo stesso approccio? Quali sono le differenze? Quali sono le richieste del bambino durante e dopo l’esperienza? Il bambino riesce a esprimere i propri vissuti e le proprie esperienze attraverso i mezzi digitali? È stato possibile conoscere e considerare il loro vissuto personale legato alle tecnologie? Quanto e come l’insegnante partecipa all’esperienza? Troppo, troppo poco, nella giusta misura, con il ruolo di regista e mediatore o si sostituisce all’alunno?)
- risultati dell’esperienza (Il bambino mostra interesse? Si diverte? Partecipa attivamente o da spettatore? Rispetta il proprio turno? Ha acquisito nuove competenze digitali? L’insegnante riconosce questa nuova metodologia integrante e arricchente nel percorso globale del bambino? La utilizza con entusiasmo e competenza oppure vive l’esperienza come necessaria o imposta?...)

La valutazione di questo progetto, oltre alla sua realizzazione giornaliera, dovrà essere condivisa costantemente tra insegnanti. Saranno chiamate a confrontarsi, a proporre contributi diversi, tutti

importanti, per poi metterli insieme e creare un percorso coerentemente orientato da condividere con le famiglie dei bambini.

Questo progetto rappresenta una proposta nuova e innovativa per la nostra scuola; certamente impegnativa, soprattutto dal punto di vista economico, ma fortemente appassionante. La certezza che sia un'iniziativa, in questo periodo, particolarmente adeguata ai bisogni e agli interessi dei nostri bambini e delle loro famiglie, ci incoraggia a crederci e a investire la nostra energia e la nostra professionalità.

Ringrazio di cuore per quest'opportunità che l'emergenza Covid-19 e il corso formazione per coordinatrici mi ha dato; probabilmente senza questi due avvenimenti, non avrei mai pensato a un progetto come questo; lo offro con affetto ai miei bambini. Concludo con il profeta Isaia, capitolo 35: "Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo." Questo il mio augurio, che il fiore di narciso sbocciato in terra arida, rappresenti una meravigliosa rinascita per tutti noi.

Maltauro Antonella